



Consiglio Nazionale

O.D.G. SU PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 107/2015

Il Consiglio nazionale dell'ANDIS, riunito in Roma nei giorni 25 e 26 settembre, ha discusso approfonditamente dei molteplici processi innovativi innescati dall'attuazione della legge 107, che implicano per i dirigenti scolastici la messa in atto di una serie di azioni urgenti e complesse, da affrontare non più con la logica dell'adempimento ma al contrario con quella della progettazione condivisa.

E' per questo che l'ANDIS sollecita l'Amministrazione non solo a chiarire rapidamente alcuni aspetti relativi al calcolo dell'organico potenziato ma anche a predisporre in tempi brevi il bando di concorso per il reclutamento dei docenti.

Occorre però aver chiare le finalità della legge 107, che ha voluto potenziare fortemente il valore e gli strumenti dell'autonomia scolastica, intesa come comunità professionale che il dirigente ha il compito di orientare ed organizzare, riducendo al minimo il peso delle prescrizioni burocratiche. Questo è infatti il valore più alto e fondativo del recente intervento legislativo, che riprende finalmente – dopo anni di centralismo più o meno mascherato - l'ispirazione originaria dell'istituzione dell'autonomia scolastica.

Perciò la definizione dell'atto di indirizzo a partire dagli ambiti di miglioramento individuati dal RAV, la richiesta dei posti di organico potenziato, la nomina degli incaricati tra i docenti aventi effettivamente titolo rappresentano le priorità che coinvolgono l'azione del dirigente e di tutte le componenti scolastiche, che debbono ritrovare in questo processo un protagonismo progettuale condiviso.

E' evidente che l'anno scolastico in corso è un anno di transizione, ma proprio per questo ricco di potenzialità e di possibili indicazioni per lo stesso legislatore.

L'ANDIS darà il proprio contributo sostenendo la riflessione e la pratica dei dirigenti associati, rivendicando l'emanazione urgente del bando di concorso a posti di dirigente scolastico per colmare i vuoti ancora presenti nell'organico e proponendo ad ogni livello la ripresa del dialogo con gli altri soggetti del mondo della scuola, anche con quelli che hanno criticato l'iter legislativo della 107, ma manifestino oggi intenti costruttivi all'interno delle autonomie scolastiche.

Le iniziative ANDIS programmate per i prossimi mesi intendono porsi in questa logica, con particolare attenzione alla tematica della valutazione.

D'altro canto, l'Associazione ha il compito di seguire con attenzione e portare la voce della scuola reale nell'attuazione delle deleghe che costituiscono un fondamentale aspetto ancora da avviare della legge 107. In particolare, il Consiglio Nazionale impegna gli organismi direttivi a strutturare immediatamente gruppi di lavoro per articolare proposte in merito ai tavoli di confronto che stanno per partire presso il MIUR e riguardano per il momento cinque aspetti fondamentali:

- a) la revisione del regolamento di contabilità, assolutamente necessaria per ribadire la specificità della scuola rispetto agli altri settori della Pubblica Amministrazione, per snellire regole e procedure e definire responsabilità;
- b) l'inclusione degli alunni con disabilità, che certamente coinvolge problematiche fondamentali di formazione e di organizzazione del lavoro e che deve vedere, come principio fondante, quello della collaborazione paritaria sul territorio dei tre soggetti scuola, sanità e servizi socio-educativi corresponsabili della formulazione e dell'attuazione di progetti concordati;

- c) la costruzione di un sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 che consenta finalmente il pieno inserimento della scuola d'infanzia nel settore dell'obbligo e la generalizzazione dei servizi sociali fondamentali fino ai tre anni;
- d) la revisione dei percorsi di istruzione e formazione professionale rispetto ai quali, sulla base dell'esperienza ormai consolidata in molte regioni, occorre pervenire ad una regolamentazione dei percorsi di apprendistato, ad un più puntuale riferimento ai profili professionali previsti nei diversi contratti, ad una necessaria ridefinizione dei profili scolastici in uscita dai percorsi statali quinquennali;
- e) la formazione iniziale e il reclutamento dei docenti, rispetto a cui l'ANDIS ha prodotto da anni una lunga e ricca elaborazione e che deve vedere certamente un nuovo protagonismo delle autonomie scolastiche

A questi ambiti di lavoro previsti dal MIUR occorre tuttavia aggiungere con ogni urgenza una sede di confronto reale e di elaborazione riguardante il profilo professionale del Dirigente scolastico, che ha riflessi evidenti sugli stessi meccanismi della sua valutazione. Vanno definiti con nettezza – anche sulla base di quanto previsto dalla legge 107 – i compiti del ds, le leve e le collaborazioni su cui può contare, e ancora una volta va precisamente normato l'alleggerimento dei pesi burocratici cui oggi ancora è sottoposto. Il principio è che occorre attribuire meno peso agli aspetti amministrativi e più peso alla imprenditorialità culturale di un dirigente che è chiamato dalla legge ad esercitare il ruolo di leader educativo ed organizzativo.

Collegato a questo tema è quello della revisione della governance scolastica, che va affrontato nell'ambito della delega relativa alla revisione del DPR 297/94, certamente indispensabile per armonizzare le competenze ivi previste con quelle assegnate dalla legge 107.

Più di carattere generale, ma egualmente di rilievo per la cultura professionale dei dirigenti scolastici è la revisione del sistema di valutazione degli apprendimenti nei vari ordini di scuola, del sistema degli esami e della struttura delle prove, del meccanismo delle ripetenze nella scuola dell'obbligo, finalizzata alla nuova fisionomia di un sistema fondato sulla acquisizione e certificazione delle competenze.

Il lavoro in questa direzione, proprio perché complesso e pieno di risonanze nel mondo della pubblica opinione e dei media, deve partire in maniera forte e coinvolgente.

Allo stesso modo, pensiamo non debba essere lasciato cadere il tema della costruzione di una carriera docente, che è altra cosa rispetto al riconoscimento del merito previsto dalla legge 107.

Certamente decisiva, infine, appare l'emanazione delle linee-guida per la costituzione delle reti di scuola, territoriali o tematiche, rispetto alle quali sono già emerse nei territori in cui queste sono state sperimentate problematiche molto serie, soprattutto per quanto riguarda la loro configurazione, che a volte appare più come un'articolazione degli Uffici periferici del MIUR che come una libera scelta delle scuole autonome. Ferma restando la necessità di costituire centri di servizio amministrativo, va accentuato fortemente il carattere sperimentale del lavoro prodotto sul tema delle Reti nei prossimi anni e sottolineata la necessità di una raccolta puntuale delle esperienze e dei risultati prodotti.

Su tutti questi temi, il Consiglio Nazionale impegna il Direttivo dell'Associazione a costituire, nell'ambito dei Dipartimenti, gruppi di lavoro per formulare proposte, seguire i lavori, informare tempestivamente gli associati.

Roma 25 settembre 2015